

Croazia

La Cooperazione italiana ha finora operato in Croazia quasi esclusivamente con interventi di ricostruzione nelle aree colpite dal conflitto serbo-croato degli anni 1991-1995, che ha particolarmente interessato la Slavonia Orientale. Il reddito *pro capite* relativamente elevato di questo Paese non giustificherebbe, infatti, interventi al di fuori delle zone colpite dagli eventi bellici. Pertanto, dalla fine del conflitto a oggi, venute meno le situazioni di emergenza le attività di cooperazione sono state notevolmente ridotte.

Nel passato l'intervento italiano si è sviluppato sia sul canale dell'emergenza che su quello ordinario, concentrandosi sui settori socio-sanitario, della ricostruzione di immobili e del ripristino di strutture essenziali. L'attuazione dei relativi programmi, al momento tutti conclusi, ha previsto un impegno complessivo di circa 10 milioni di euro.

Attualmente, la Cooperazione italiana ha in atto un programma (co-finanziato insieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia) a favore dell'area sub-danubiana nota come Slavonia Orientale. Al riguardo la Cooperazione italiana ha deliberato un finanziamento per 3.511.906,91 euro a cui sono stati affiancati 877.976,73 euro stanziati dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il programma in questione, iniziato nell'ottobre 2001, mira anzitutto a fornire un contributo per ristabilire condizioni favorevoli di convivenza tra le varie componenti della popolazione (croata e serba prima di tutto, ma anche ungherese, russa, montenegrina, ecc.), ed ha pertanto un significato politico di alto livello.

Si tratta di un programma che, in virtù del suo approccio integrato e multisettoriale, rappresenta un consistente e significativo intervento di cooperazione.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma di sviluppo integrato in Slavonia Orientale, Croazia

| | |
|----------------------|--|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | affidata ad altro ente |
| ■ Settore | multisettoriale |
| ■ Importo deliberato | euro 3.511.906,92 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia |

Macedonia

Sin dal 1992, in occasione del Vertice di Edimburgo, il nostro Governo — in linea con l'Unione Europea e i Paesi membri — aveva espresso un impegno a sostegno del processo di transizione e sviluppo della FYROM, cui hanno fatto seguito vari programmi di carattere umanitario e di emergenza.

A seguito del conflitto interno del 2001 la comunità internazionale si è impegnata a sostenere con nuovi finanziamenti il processo di pacificazione e stabilizzazione nazionale. Tale impegno si è concretizzato nell'organizzazione di una Conferenza dei Donatori, che ha avuto luogo il 12 marzo 2002, nel corso della quale l'Italia si è impegnata per 16,7 milioni di euro (10 per una nuova linea di credito d'aiuto per le PMI e il resto a dono).

Questo "pacchetto" di cooperazione ordinaria si va ad aggiungere a contributi pari a 3,4 milioni di euro per programmi presenti sul canale dell'emergenza.

L'attività di cooperazione nella ex Repubblica jugoslava di Macedonia si inserisce nel quadro di priorità attribuite a tutta l'area balcanica e al sostegno ai relativi processi di ricostruzione delle linee programmatiche della Cooperazione allo Sviluppo, approvate dal Comitato Direzionale.

Per favorire il più possibile il reale coinvolgimento delle istituzioni e delle strutture locali si è finora utilizzato prevalentemente lo strumento del credito d'aiuto.

Dopo i primi interventi di carattere umanitario e d'emergenza a seguito dell'afflusso di profughi dal Kosovo, le priorità attuali riguardano i seguenti campi: sanitario, infrastrutturale e sostegno alle PMI. Per il futuro si ha l'intenzione di concentrarsi sempre più su iniziative di sviluppo economico del settore privato e sulle riforme istituzionali.

Sono ormai nella fase finale di attuazione programmi di emergenza per un ammontare globale di 3,1 milioni di euro a favore della popolazione colpita dal conflitto interno, e per inter-

venti in campo socio-sanitario e agricolo, sia a gestione diretta che attraverso OMS e FAO.

Sul piano bilaterale, il "Programma di razionalizzazione del sistema di gestione sanitario e ammodernamento del parco biomedico" (1,1 milioni di euro), avviato nel 2000 e gestito da un esperto socio-sanitario italiano, si è concluso nel giugno 2003.

Il 15 novembre 2002 è stato firmato un "Accordo per la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika" (programma a dono dell'importo di 6,8 milioni di euro, più 500.000 euro per le spese di gestione), avviato nel settembre 2003 a seguito dell'invio *in loco* dell'esperto incaricato di seguirne l'attuazione.

Si è concluso nel 2004 il programma sociosanitario d'emergenza (1,6 milioni di euro), attivato nel dicembre 2002.

Va infine ricordato l'importante credito d'aiuto (per 24,6 miliardi di lire), destinato allo sviluppo delle piccole e medie imprese macedoni che intendono acquistare beni e servizi in Italia. La linea di credito è stata avviata nel 2000 e continua a essere operativa.

Nell'ambito degli impegni assunti in sede di Conferenza dei Donatori del marzo 2002, è stato disposto un finanziamento diretto al Governo macedone di 100.000 euro per l'istituzione dell'*Ombudsman* (programma cui sovrintende l'OCSE).

È tuttora in corso il programma di ricostruzione delle case danneggiate durante la crisi del 2001, implementato da *International Management Group*, del valore complessivo di 3 milioni di euro. Sul piano multilaterale è tuttora in corso d'attuazione il programma (1 milione di euro), gestito attraverso l'UNDP, di ricostruzione e potenziamento della rete idrica della città di Kumanovo (duramente provata dal conflitto del 2001).

Nel mese di dicembre 2002, inoltre, è stato disposto il contributo di 1 milione di euro all'OMS per un programma di supporto al settore sanitario macedone (per la salute mentale, in particolare), che sta procedendo secondo le attese e nel rispetto dei tempi previsti.

Nell'ottobre 2003 sono stati altresì donati 300.000 euro ad UNICEF, per programmi di protezione dell'infanzia.

Sempre nel corso del 2002, in occasione della predetta Conferenza dei Donatori, era stato promesso lo stanziamento di ulteriori 2 milioni di euro per sostenere il decentramento amministrativo del Paese e di 1 milione di euro per l'istruzione. In relazione a tali stanziamenti durante il 2003 ha avuto inizio la collaborazio-

ne con le autorità macedoni al fine di stabilire la destinazione dei fondi.

La Cooperazione italiana è attiva in Macedonia, sul canale bilaterale, anche attraverso il finanziamento di iniziative promosse da ONG.

Nel 2003 le ONG italiane presenti nel Paese erano: APS, CISS e CRIC (l'unica che ha operato con fondi di agenzie internazionali e non della Cooperazione italiana).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Credito d'aiuto legato a forniture di beni e servizi italiani

| | |
|----------------------|---|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | Mediocredito Centrale |
| ■ Settore | commercio/promozione PMI |
| ■ Importo deliberato | euro 12.704.839 |
| ■ Tipologia | credito d'aiuto |
| ■ Ente esecutore | Banca Macedone per la Promozione dello Sviluppo |

Programma per la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika

| | |
|----------------------|---|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | diretta |
| ■ Settore | ambiente |
| ■ Importo deliberato | euro 7.300.000 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | Autorità macedoni (art.15 Regolamento attuazione Legge 49/87) |

Programma per la ricostruzione di abitazioni danneggiate durante il conflitto interno in 3 municipalità selezionate (Dzephichiste, Lipkovo, Tetovo)

| | |
|----------------------|--|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | affidata a organizzazioni internazionali |
| ■ Settore | servizi sociali |
| ■ Importo deliberato | euro 3.000.000 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | International Management Group |

ONG PROMOSSE

**Appoggio alle strutture di educazione primaria nelle ex province di Tetovo,
Gevgelija e Valandevo, Macedonia**

| | |
|----------------------|----------------------------------|
| ■ Settore | servizi e infrastrutture sociali |
| ■ Importo deliberato | euro 637.931 |
| ■ Ente esecutore | CISS |

Miglioramento qualità della vita dei rom e avvio dell'integrazione

| | |
|----------------------|--------------|
| ■ Settore | formazione |
| ■ Importo deliberato | euro 826.009 |
| ■ Ente esecutore | INTERSOS |

Repubblica Moldova

Ai sensi della Legge 49/87 e della successiva delibera CIPE 77/00, la Repubblica Moldova può essere assistita a valere sulle risorse della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE solo per interventi umanitari e progetti promossi da ONG.

Le condizioni economiche assai precarie in cui versa la maggioranza della popolazione moldova fanno sì che la situazione dell'infanzia abbandonata sia estremamente grave. È tuttora in costante aumento il numero dei bambini abbandonati dai genitori, sovente emigrati all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori; cresce di conseguenza il numero di minori che vivono per strada o in orfanotrofio. Alla base della nuova strategia in materia di protezione dell'infanzia che il Governo moldovo ha elaborato in collaborazione con l'UNI-

CEF, c'è l'obiettivo di promuovere la deistituzionalizzazione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada attraverso il recupero delle famiglie di origine e la creazione di case-famiglia e di altre strutture alternative agli istituti tradizionali. Tuttavia, a differenza della Romania dove il principio della deistituzionalizzazione ha trovato attuazione concreta, in Moldova si è tuttora ben lungi dalla diffusione di strutture alternative agli istituti tradizionali.

Nella Repubblica Moldova la DGCS ha finanziato diversi progetti promossi da ONG volti a tutelare i diritti dei minori, perseguendo obiettivi quali la prevenzione dell'abbandono e la deistituzionalizzazione. Anche i due progetti attualmente in corso, promossi dalle ONG AiBi e PRODOCS, perseguono obiettivi in linea con la strategia governativa moldova.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Centri di servizi per la tutela dei diritti dei minori: prevenzione dell'abbandono e de-istituzionalizzazione

| | |
|----------------------|--------------|
| ■ Settore | infanzia |
| ■ Importo deliberato | euro 323.441 |
| ■ Ente esecutore | AiBi |

Tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali

| | |
|----------------------|-----------------|
| ■ Settore | infanzia |
| ■ Importo deliberato | euro 734.370,15 |
| ■ Ente esecutore | PRODOCS |

Romania

La Romania rientra dal 2000, a seguito di apposita delibera del CIPE, nel novero dei Paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della Legge 49/87 per iniziative promosse da ONG e programmi di emergenza.

La drammatica situazione dell'infanzia istituzionalizzata in condizioni materiali precarie e l'elevata diffusione dei casi di AIDS tra i bambini romeni hanno avuto grande risonanza mediatica in tutto il mondo all'indomani della caduta del regime di Ceausescu, dando il via a numerose iniziative di solidarietà internazionale di caratteristiche e dimensioni diverse.

Il miglioramento delle condizioni dell'infanzia in difficoltà rappresenta uno dei criteri che la Romania deve rispettare per il completamento del processo di adesione all'Unione Europea. Nel 2001 il Governo romeno ha approvato una "Strategia per la protezione dei minori in difficoltà" che si prefigge di promuovere la deistituzionalizzazio-

ne, accrescendo numero e qualità dei servizi alternativi, favorendo il ricongiungimento con le famiglie naturali e in generale seguendo un approccio di riduzione del ruolo dello Stato in questo settore, a vantaggio di una maggiore responsabilizzazione delle famiglie e dei servizi comunitari di base. Altro principio cardine della strategia governativa romena in materia è la prevenzione dell'abbandono, attraverso azioni di sostegno alle famiglie e di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica generale. Non ultimo è l'intento di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, soprattutto in considerazione dell'elevato numero dei casi di sieropositività e di AIDS tra i minori.

Al momento in Romania sono in corso due progetti, promossi dalle ONG AiBi e AVSI con finanziamenti della DGCS. Entrambi perseguono obiettivi in linea con la strategia governativa, sulla base di metodologie con essa coerenti.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Creazione di una rete di case-famiglia per minori in difficoltà

| | |
|----------------------|--------------|
| ■ Settore | infanzia |
| ■ Importo deliberato | euro 506.520 |
| ■ Ente esecutore | AiBi |

Promozione umana e reinserimento sociale di bambini in condizioni difficili e bambini sieropositivi abbandonati

| | |
|----------------------|--------------------------|
| ■ Settore | infanzia/socio-sanitario |
| ■ Importo deliberato | euro 774.527 |
| ■ Ente esecutore | AVSI |

Serbia e Montenegro

L'attuale politica di cooperazione con la Serbia è mirata al sostegno del processo di associazione all'Unione Europea e al rafforzamento e consolidamento degli ottimi rapporti esistenti fra le due nazioni – avviati a partire dal 2000 – con l'intento di favorire il rafforzamento istituzionale, lo sviluppo economico e il ripristino delle condizioni di stabilità del Paese.

Le iniziative della Cooperazione con la Repubblica di Serbia, limitate fino al settembre 2000 ad attività di emergenza umanitaria, hanno preso vigore dopo l'elezione il 5 ottobre 2000 del Presidente Federale Kostunica, *leader* dell'opposizione democratica.

Al fine di sostenere il nuovo corso e di consolidare il processo di democratizzazione in atto, nell'ambito della Conferenza dei Donatori tenutasi a Bruxelles nel Giugno 2001 l'Italia ha deciso di mettere a disposizione della Repubblica di Serbia ulteriori finanziamenti per un valore complessivo di circa 75 milioni di euro, da aggiungere a quelli precedentemente allocati per l'emergenza.

Le iniziative della Cooperazione in corso di realizzazione in Serbia durante l'anno 2003 possono essere raggruppate – per comodità di analisi – come segue, secondo la tipologia che le caratterizza:

1. un pacchetto di interventi di emergenza del valore di 2.074.255,83 euro;
2. un pacchetto di interventi di tipo ordinario, per un ammontare di 75.364.470,99 euro.

Per completezza va ricordato che nel corso del 2003 sono stati anche realizzati e/o avviati numerosi programmi promossi da organizzazioni non governative italiane, finanziati dal nostro Governo per un valore complessivo di 4.124.921,92 euro.

A seguito dell'Intesa multilaterale per la ristrutturazione del debito in sede di Club di Parigi, sottoscritta nel dicembre 2001, è in corso di negoziato l'accordo applicativo bilaterale per la ristrutturazione del debito, per un ammontare di 22 milioni di dollari in crediti d'aiuto. Successiva-

mente alla firma di tale accordo si potrà valutare la possibilità di procedere alla conversione del debito pubblico che il Governo serbo ha contratto nei confronti dell'Italia. Pertanto la Serbia potrà beneficiare della conversione del debito suddetto, che verrà cancellato a fronte della realizzazione di progetti concordati tra le parti, nei settori prioritari per lo sviluppo socioeconomico del Paese.

Nel 2003 l'insieme dei progetti della Cooperazione italiana ha riguardato i settori prioritari per la Serbia (sociale, sanità, industria, cultura ed educazione, economia e agricoltura), con l'importante obiettivo di sostenere i nuovi ministeri nel processo di riforme in atto.

Nel settore sociale, gli interventi della Cooperazione italiana hanno perseguito l'obiettivo della riduzione della povertà che colpisce essenzialmente gli abitanti delle zone rurali, le fasce più anziane della popolazione, le famiglie con minori e i disabili. Pertanto nel 2003 sono stati realizzati programmi sia sul canale bilaterale che su quello multi-bilaterale a sostegno di istituti per l'assistenza specialistica, istituti per l'infanzia prescolare, disabili e sfollati anziani.

Tra le principali finalità della Cooperazione italiana in Serbia c'è quella di favorire l'integrazione dei rifugiati nel tessuto sociale del Paese, offrendo un concreto sostegno ai bisogni più urgenti di tali gruppi sociali, anzitutto attraverso la realizzazione di alloggi.

Per quanto concerne la sanità, l'Italia è intervenuta soprattutto rafforzando i centri materno infantili, oncologici e di dialisi.

Inoltre, considerata l'importanza che l'istruzione riveste per il processo di ricostruzione economica, di transizione democratica della società e dell'integrazione in Europa, l'Italia ha previsto cospicui stanziamenti anche per tale settore, provvedendo alla fornitura di attrezzature scolastiche (equipaggiamenti audiovisivi per l'insegnamento, attrezzature speciali e *software*, attrezzature informatiche, attrezzature per il monitoraggio degli studenti, ecc.).

Gli interventi eseguiti dalla Cooperazione italiana hanno altresì riguardato il settore culturale

attraverso il sostegno istituzionale e l'assistenza tecnica forniti ai principali musei di Belgrado. Degno di nota è infine l'impegno della Cooperazione teso a migliorare le condizioni dell'economia serbomontenegrina, ancora molto debole dopo 10 anni di guerre e sanzioni economiche internazionali. A tal fine, nel 2003 sono state pre-

viste attività volte soprattutto a rafforzare le piccola e media impresa, caratterizzata da scarse capacità manageriali, limitata conoscenza del mercato e deboli collegamenti con altre imprese sia all'interno sia all'estero. Proseguendo in tale direzione si cercherà, inoltre, di favorire l'accesso al sistema creditizio.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma UNDP. Assistenza umanitaria sfollati in Serbia

| | |
|----------------------|--|
| ■ Tipo iniziativa | emergenza |
| ■ Gestione | affidata a organizzazioni internazionali |
| ■ Settore | servizi sociali |
| ■ Importo deliberato | euro 774.685 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | UNDP |

Sostegno alla bilancia dei pagamenti. Potenziamento centri dialisi e forniture bio-medicali

| | |
|----------------------|----------------|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | diretta |
| ■ Settore | sanitario |
| ■ Importo deliberato | euro 3.550.000 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | DGCS |

Sostegno istituzionale ed assistenza tecnica ai principali musei di Belgrado

| | |
|----------------------|----------------------------------|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | diretta |
| ■ Settore | servizi e infrastrutture sociali |
| ■ Importo deliberato | euro 875.942 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | DGCS |

Programma Città-Città. Contributo a UNDP

| | |
|----------------------|--|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | affidata a organizzazioni internazionali |
| ■ Settore | servizi e infrastrutture sociali |
| ■ Importo deliberato | euro 5.164.569 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | UNDP/UNOPS |

Sostegno alla bilancia dei pagamenti. Programma per il sostegno alla ripresa economica della Serbia mediante finanziamento per l'acquisto di beni di origine italiana in 5 settori prestabiliti

| | |
|----------------------|-----------------|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | diretta |
| ■ Settore | multisetoriale |
| ■ Importo deliberato | euro 12.963.070 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | DGCS |

Sostegno alla bilancia dei pagamenti. Programma di sostegno all'economia della Serbia. Finanziamento di un'apposita componente di assistenza tecnica ai Ministeri serbi coinvolti, per la predisposizione dei capitolati di gara e integrazione del fondo esperti per avvio monitoraggio e analisi settoriali

| | |
|----------------------|---|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | diretta/ affidata a organizzazioni internazionali |
| ■ Settore | servizi e infrastrutture economiche |
| ■ Importo deliberato | euro 385.400 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | DGCS/IMG |

Programma di assistenza tecnica per la gestione delle linee di credito in favore delle PMI serbe, bosniache e macedoni

| | |
|----------------------|--|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | affidata a organizzazioni internazionali |
| ■ Settore | servizi e infrastrutture economiche |
| ■ Importo deliberato | euro 6.909.943 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | IMG |

Nuovi ruoli nello sviluppo locale in Serbia e Montenegro

| | |
|----------------------|--|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | affidata a organizzazioni internazionali |
| ■ Settore | politiche della formazione e gestione amministrativa |
| ■ Importo deliberato | euro 148.690 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | ISIG |

I governi locali motori dello sviluppo. Ricostruire i ponti del dialogo nei Paesi del sud-est Europa

| | |
|----------------------|----------------------------|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | affidata a enti locali/ONG |
| ■ Settore | pubblica amministrazione |
| ■ Importo deliberato | euro 3.427.272 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | Regione Toscana/UCODEP |

Kosovo

Pur non esistendo accordi bilaterali di cooperazione tra Italia e Kosovo (in quanto il Kosovo rientra tuttora nel quadro negoziale valido per la Repubblica di Serbia e Montenegro), l'atteggiamento della Cooperazione italiana è comunque orientato a definire interventi e relativi finanziamenti destinati esclusivamente al Kosovo.

L'impegno della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo si è incentrato inizialmente su programmi d'emergenza, soprat-

tutto in seguito alla crisi del 1999. Tuttavia, dalla seconda metà del 2000 sono stati avviati diversi progetti di sviluppo nelle seguenti aree: formazione professionale e promozione dell'occupazione, sanità, ambiente, agricoltura e tutela del patrimonio culturale.

Nei succitati settori, e in particolare in relazione agli interventi di carattere sociale e di sviluppo socio-economico, è da ricordare l'attività svolta con successo da alcune ONG (VIS, COOPI, PRODOCS, IPSIA, CELIM).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

SKIT. Support to Kosovo Information Technology

| | |
|----------------------|--|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | affidata a organizzazioni internazionali |
| ■ Settore | governo e società civile |
| ■ Importo deliberato | euro 451.500 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | UNDP |

Rientro degli sfollati nella municipalità di Peja/Pec. Contributo all'UNMIK

| | |
|----------------------|--|
| ■ Tipo iniziativa | emergenza |
| ■ Gestione | affidata a organizzazioni internazionali |
| ■ Settore | multisettoriale |
| ■ Importo deliberato | euro 1.050.000 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | UNMIK |

Rimpatrio dei rifugiati nella municipalità di Peja/Pec. Contributo volontario all'UNMIK

| | |
|----------------------|--|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | affidata a organizzazioni internazionali |
| ■ Settore | servizi e infrastrutture sociali |
| ■ Importo deliberato | euro 2.500.000 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | UNMIK |

Riabilitazione e formazione dell'ospedale di Peja/Pec

| | |
|----------------------|-----------------|
| ■ Tipo iniziativa | ordinaria |
| ■ Gestione | affidata a enti |
| ■ Settore | sanitario |
| ■ Importo deliberato | euro 1.886.166 |
| ■ Tipologia | dono |
| ■ Ente esecutore | Regione Veneto |

ONG PROMOSSE

Progetto di sviluppo della formazione professionale e riqualificazione dei quadri docenti

| | |
|----------------------|--------------|
| ■ Settore | formazione |
| ■ Importo deliberato | euro 787.397 |
| ■ Ente esecutore | VIS |

Sviluppo agro-zootecnico di 19 villaggi della municipalità di Gjakova

| | |
|----------------------|-----------------|
| ■ Settore | agro-alimentare |
| ■ Importo deliberato | euro 613.892 |
| ■ Ente esecutore | PRODOCS |

Sviluppo di comunità in Kosovo

| | |
|----------------------|----------------------------------|
| ■ Settore | servizi e infrastrutture sociali |
| ■ Importo deliberato | euro 1.053.830 |
| ■ Ente esecutore | IPSIA |

Tutela ambientale e sviluppo comunitario nella città di Peja/Pec

| | |
|----------------------|----------------------------------|
| ■ Settore | servizi e infrastrutture sociali |
| ■ Importo deliberato | euro 818.524 |
| ■ Ente esecutore | COOPI |

PAGINA BIANCA

Capitolo 13

America Latina

PAGINA BIANCA

1. Considerazioni generali sull'area

Nel 2003 l'economia della regione ha fatto registrare una lenta ripresa. La crescita del PIL è risultata pari all'1,3 per cento, mentre inflazione e tassi di interesse sono rimasti contenuti. Rispetto al 2002 il flusso finanziario privato in ingresso è aumentato del 40 per cento, evidenziando una ripresa di fiducia da parte degli investitori internazionali. Gli investimenti esteri diretti, invece, hanno continuato il *trend* discendente rispetto al picco del 1999, soprattutto a causa della fine delle privatizzazioni. Le esportazioni, così come le rimesse degli emigrati e i flussi turistici, sono aumentate sensibilmente, portando in alcuni Stati a un *surplus* della bilancia dei pagamenti e a un rafforzamento della divisa nazionale.

Gli Stati andini, in particolar modo Cile, Colombia e Perù, e quelli centroamericani, hanno registrato una crescita superiore alla media (intorno al 3 per cento), mentre la zona del Mercosur e il Messico mostrano segni di ripresa dalla precedente recessione.

Malgrado le immense ricchezze naturali, un'aspettativa di vita relativamente alta (71 anni) e un basso tasso di analfabetismo (10 per cento tra gli adulti), nella regione permangono vaste sacche di povertà e profonde disuguaglianze fra le varie fasce della popolazione. Dal 2000 la percentuale dei poveri non si è sostanzialmente ridotta e anzi in alcuni Stati (Argentina, Uruguay e Venezuela), è addirittura aumentata. Circa un quarto della popolazione vive con meno di due dollari al giorno, il 10 per cento con meno di un dollaro. La popolazione urbana è pari a circa tre quarti del totale, facendo dell'America Latina l'area in via di sviluppo con la più bassa percentuale di popolazione rurale. La disoccupazione, i bassi livelli salariali e la precarietà occupazionale sono sentiti come i maggiori problemi sociali. La corruzione e le attività criminali destano tuttora grande preoccupazione.

2. La Cooperazione italiana

Le iniziative italiane di cooperazione allo sviluppo in America Latina sono ispirate all'esi-

genza di promuovere lo sviluppo sostenibile delle condizioni socio-economiche di una regione che, pur non rientrando da anni tra quelle prioritarie per la Cooperazione italiana, è tuttavia in gran parte legata al nostro Paese da importanti vincoli etnici e culturali e si trova periodicamente soggetta a squilibri interni e crisi che ne compromettono la stabilità.

Per il triennio 2003-2005 sono al momento previsti interventi per circa 240 milioni di euro, di cui 155 milioni a credito d'aiuto, 33 milioni a dono, 35 milioni attraverso organizzazioni internazionali e 16 milioni per programmi promossi dalle ONG. Gli interventi sul canale ordinario sono diretti allo sviluppo delle risorse umane, a favore delle aree più povere, allo sviluppo dell'imprenditoria privata e alla partecipazione alle grandi azioni promosse dalla comunità internazionale in materia di lotta alla povertà, protezione dell'ambiente, lotta alla droga e alla criminalità organizzata, tutela dei minori.

Dal punto di vista geografico, gli interventi sono modulati sulla base delle differenze esistenti tra le grandi subregioni del continente: l'America centrale e caraibica che, oltre a registrare i livelli più bassi di sviluppo è, in alcuni casi, caratterizzata da aspre conflittualità politiche; l'America andina, dove è presente una diffusa povertà ed è endemico il grave problema della coltivazione della coca; il Cono Sud, caratterizzato tradizionalmente da livelli di reddito e contesti istituzionali più avanzati, ma con una distribuzione eterogenea delle entrate che determina la permanenza di vaste sacche di povertà.

America centrale e Caraibi

In America centrale prosegue il programma in collaborazione con l'UNDP, nel quadro dell'*Anti Poverty Partnership Initiative*, che prevede il coinvolgimento delle comunità locali e l'intervento delle ONG e della cooperazione decentrata italiana (13,5 milioni di dollari). In Honduras sono stati avviati due programmi nel settore della distribuzione e del trattamento delle acque per un importo complessivo di 37,3 milioni di euro. In Nicaragua è in corso un programma modello di miglioramento della

produzione del latte e del sistema distributivo, con un finanziamento di circa 15,5 milioni di euro. Gli ottimi risultati dell'iniziativa hanno indotto le autorità nicaraguensi a chiederne l'estensione ad altre regioni del Paese. A seguito delle note violazioni dei diritti umani e delle conseguenti tensioni sul piano dei rapporti bilaterali, la cooperazione con Cuba è attualmente sospesa e proseguono soltanto i programmi promossi da ONG e organizzazioni internazionali.

Vengono finanziati programmi regionali nel settore sociale, tra cui progetti socio-economici di sviluppo locale e interventi relativi a tematiche prioritarie quali la tutela dei minori e delle fasce più vulnerabili della popolazione. In particolare, in collaborazione con l'UNICEF, sono stati finanziati interventi per oltre 12 milioni di dollari nei settori dell'eliminazione del lavoro infantile, del contrasto al traffico dei minori e della lotta allo sfruttamento sessuale commerciale dei bambini e degli adolescenti. Infine, una quota del contributo italiano al *Trust Fund for Food Security* gestito dalla FAO (5 milioni di dollari) è stata destinata ai Paesi CARICOM e CARIFORUM.

America Andina

Le iniziative in corso sono focalizzate prevalentemente sul sostegno alle fasce rurali più povere, in particolare in Bolivia, Perù ed Ecuador. Nell'ambito delle politiche per la riduzione del debito è stata avviata l'iniziativa concordata con il Perù (del valore di circa 116 milioni di dollari), con l'approvazione di un primo gruppo di progetti nel settore sociale e delle piccole infrastrutture per un importo complessivo di circa 26 milioni di dollari. È stato inoltre firmato l'accordo con l'Ecuador per un'analogo iniziativa del valore di circa 18 milioni di dollari (che potrà essere estesa a 26 milioni previa richiesta da parte ecuadoriana). Gli accordi prevedono la realizzazione di programmi sociali e ambientali, definiti a livello locale e con il coinvolgimento delle rispettive società civili, ivi comprese le comunità indigene.

Nell'area di frontiera tra Perù ed Ecuador è stato lanciato il Programma binazionale a sostegno degli accordi stipulati alla fine del conflitto del 1995. Il finanziamento italiano ammonta a 4.837.703 euro, ripartiti su due

componenti: il progetto socio-sanitario, in gestione diretta, è attualmente in corso, mentre quello di sviluppo rurale è stato aggiornato e definito nei dettagli.

In Bolivia è in corso un'azione di cancellazione del debito, del valore di circa 68 milioni di dollari, che rientra nell'iniziativa HIPC. L'accordo di cancellazione è stato firmato nel 2003 ed è attualmente in corso il negoziato sui settori che beneficeranno delle risorse liberate. L'orientamento è di indirizzare i fondi così ottenuti verso i settori della sanità e dell'educazione di base, prevedendo un coinvolgimento degli enti locali boliviani nella gestione delle risorse. La DGCS è già presente in Bolivia nei settori della sanità e dei minori con due iniziative, di cui una in gestione diretta (ospedale Daniel Bracamonte di Potosì) e una realizzata con l'UNICEF (Proandes). È inoltre allo studio un'ulteriore iniziativa a favore dei minori.

Gli interventi nel campo delle infrastrutture si ispirano anch'essi al criterio del miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più disagiate della popolazione attraverso il soddisfacimento dei bisogni essenziali (ad esempio, il progetto Misicuni per l'approvvigionamento idrico dell'area urbana di Cochabamba), oppure attraverso il miglioramento della rete viaria, in modo da consentire un migliore accesso ai mercati per le produzioni contadine delle aree rurali (strada Oruro-Pisiga e intervento allo studio nella regione Yungas).

Cono Sud

È tradizionalmente l'area a maggior reddito *pro capite* del subcontinente, destinataria negli anni passati solo di limitate iniziative a dono che sul canale ordinario sono state allocate soprattutto nel campo della tutela ambientale e della lotta alla povertà urbana. In questo ambito è stato avviato un programma di riqualificazione urbana da realizzarsi in Brasile in collaborazione con la Banca Mondiale (5 milioni di euro), nonché due iniziative in materia di tutela della biodiversità e di prevenzione e controllo degli incendi nella regione amazzonica. In Argentina, a seguito dello scoppio della crisi, la DGCS è intervenuta con programmi diretti a sostenere l'occupazione e a contenere gli effetti negativi della recessione sul piano sociale. A tale scopo sono state predisposte